Anno IX. TORINO, Giovedì 20 MAGGIO 1875 Num. 138.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	28 —	16 —
Germania e Austria	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 20 MAGGIO 1875.

I frutti delle imposte esorbitanti.

Quanti prendono vivamente a cuore gli interessi del proprio paese, da lungo tempo pronosticarono i cattivi effetti economici e morali che dovevano inevitabilmente produrre le eccessive e vessatorie imposte ond'è travagliata l'Italia, ma predicarono nel deserto. Il sig. ministro rispondeva nella beata sua calma che i contribuenti vi si sarebbero avvezzati col tempo, che solo al principio paiono i balzelli una brutta cosa. Non sappiamo se i ventricoli, secondo la teoria minghettiana, si possano avvezzare al digiuno, ma certo è che alcuni di quegli effetti si fanno già sentire, forse perchè non siamo ancora usi abbastanza al dissanguamento.

Il numero degli omicidii è scemato in quasi tutte le provincie dello Stato, e ciò può essere un segno consolante che siansi svolti i sentimenti di umanità e inefficace del tutto non sia stata l'opera dei maestri, giacchè per la massima parte quei delitti non vanno scompagnati da profonda ignoranza e sopratutto dalla mancanza di educazione. Sventuratamente non solo non si scorge veruna diminuzione nel numero dei reati contro la proprietà, ma quasi dappertutto esso è aumentato. Ora se i delitti di sangue ripetono la loro origine dalla ferocia dei costumi, i furti e gli altri analoghi reati sono dovuti specialmente alla miseria e questa è in grandissima parte dovuta alle tasse.

Non passa quasi giorno che non vediamo subastati dei beni di poveri proprietarii, nelle stesse provincie più ricche del Piemonte. Quale prova più evidente che i tributi non sono proporzionati alle ricchezze, che per molti si convertono in una vera spogliazione? È egli supponibile che dei proprietarii si lascierebbero privare di ciò che forma il loro sostentamento, delle cose più necessarie alla vita, se non fossero nell'impossibilità assoluta di soddisfare alle ingorde brame del fisco?

Nella discussione sul disegno di legge concernente la libertà provvisoria dei detenuti si è manifestato un fatto tremendo, il quale dovrebbe bastare a far rinsavire quegli spensierati che non dubitano di lanciare il paese in centinaia di nuovi milioni di spese, per sopperire a cui, non che diminuire gl'incomportabili pesi dei contribuenti, se ne escogitano sempre dei novelli o si aggravano gli antichi in una forma o nell'altra. La media dei sostenuti nelle nostre carceri, che si calcolava in 80,610, si chiarì nel fatto aggiungere a 85,500!

Ora noi guarderemo pel momento la cosa solamente dal punto di vista delle finanze. Il signor ministro, il quale sempre ottimista, fa assegnamento sui frutti più copiosi che debbono rendere le sue imposte, e sopra una diminuzione di spese, si trova accollata nel bilancio del 1875 eccedente di lire 2,572,086 quella che era stanziata pel mantenimento dei detenuti e del personale di custodia. E che fa il Governo? Propone che la spesa venga diminuita in avvenire lasciando in libertà molti di quei valentuomini che sono mantenuti a spese dello Stato, di tagliare cioè il nodo gordiano.

Certo non diciamo che anche in questo ramo di amministrazione non si possano operare savie riforme, ci fa raccapricciare il pensiero che molti, poscia dichiarati innocenti e riposti in libertà dopo molti mesi, talvolta anni di prigionia, siano soggiaciuti a danni irreparabili nell'onore, nella salute e nelle sostanze; ma vero è pure che la massima parte dei sostenuti non potrebbero lasciarsi liberi senza grave pericolo sociale

. . . . a sì gran piato
Convien più tempo a dar sentenza vera.

Ciò che più di tutto abbiamo a deplorare è che le carceri siano tanto popolate, perchè non si va alla radice del male e con insensati provvedimenti si inducono i cittadini a far suo dell'altrui.

Altro frutto pure amaro delle soverchie imposte è la stagnazione degli affari, dimostrata dal prodotto diminuito nel primo bimestre di quest'anno nelle ferrovie dello Stato. Nel gennaio e febbraio del 1874 quel prodotto salì a ll. 19,764,567, e nel corrispondente periodo di quest'anno, quantunque siasi aumentato il numero dei chilometri posti in esercizio, non fu più che 19,579,891. Il prodotto chilometrico, che nel 1874 era stato di ll. 2899, scese nel 1875 a 2677. E ciò accade dopo un anno di ottimo ricolto, onde il movimento degli affari avrebbe dovuto aumentare in proporzione, se non fosse stato neutralizzato dall'insipienza governativa, la quale tutto isterilisce ed avvizza.

Noi vediamo svolgersi le ricchezze della Francia, la quale ha incomparabilmente più a temere di una guerra che non l'Italia, mentre la nostra contrada, cui non è venuta meno la naturale fecondità, nè l'ammirabile posizione che la rende l'arteria principale del commercio tra l'Asia e l'Europa, nè la svegliatezza degli abitanti, intristisce, vede frustrate in gran parte le sue speranze, non ottiene mai un miglioramento nell'amministrazione, considera omai il Governo come una potenza ostile, nonchè contennenda, da' cui malefici influssi cerca in ogni modo di porsi allo scermo. La popolazione ha torto, ne conveniamo, dovrebbe provvedere essa alla sua salvezza, ma grande è pure la risponsabilità dei rettori che la pongono a queste strette, perfidiano nei loro propositi e durano in un ufficio a cui si mostrano tanto insufficienti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio reca:

Un regio decreto (n. 2475), del 18 aprile, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge per la requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'esercito.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta del 19 maggio.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Albasio, Arcozzi, Bonintendi, Bruno, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa Di Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liautaud, Martini, Meana, Noli, Pantaleone, Pateri, Peyron, Ponza di San Martino, Rey, Riccardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Stallo, Thomatis, Trombotto e Vegezzi.

La seduta è aperta alle 8 con lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Chiesa della B. V. del Pilone.

Nei muri verso notte e nelle vôlte della chiesa si scoprirono screpolature abbastanza gravi per far temere che, ove non si addivenga a pronte riparazioni, possa essere compromessa la sicurezza dei fedeli. Le spese di riparazioni ammonterebbero a L. 3200, e siccome la chiesa non ha reddito proprio, così la Giunta propone che a quella spesa sopperisca del proprio il Municipio.

Il Consiglio approva.

Aiuola Balbo.

La Giunta propone di provvedere a nuove intubazioni per l'innaffiamento, autorizzando l'occorrente spesa di 1500 lire.

Il Consiglio approva.

Ferrovia Torino-Marsiglia.

Il Sindaco fa dar lettura della relazione presentata dalla Commissione incaricata di rappresentare la città di Torino nel Comitato promotore di una ferrovia tra Torino e Marsiglia per Saluzzo e Dronero. Erasi già accettato il carico di concorrere per 10,000 lire nelle spese occorrenti per gli studi con riserva di nuovamente deliberare quando la somma profissa dovesse aumentarsi.

Dietro relazione della Commissione sovranominata, la Giunta, ritenendo doversi favorire gli studi che forniranno i criteri decisivi della scelta fra tutte le linee proposte, considerando che Torino ha interesse di vedere risolta la questione di scelta, e tenuto conto delle considerazioni che nella relazione si leggono in merito del riparto della spesa, si associò alle conclusioni dei commissari ed invita il Consiglio ad approvare la proposta di aumentare di lire 5 mila, portandola dai 10 mila ai 15 mila, la quota di concorso di Torino per i suindicati studi.

Ferraris dichiara che non si deve in alcun modo pregiudicare la scelta della linea a costrursi e rammenta come pel tracciato in discorso siasi deliberato un concorso massimo di L. 10,000. L'aumentarlo sarebbe indizio di una preferenza che non si può accordare, dacchè il Consiglio comunale nell'ultima sua seduta deliberò che s'abbia a fare tosto uno studio comparativo fra tutte le linee proposte. La Commissione espresse invece, cogli infiniti elogi dati alle opere fatte ed al piano concertato, una decisa preferenza per la linea di Valle di Macra.

Si tratta di costrurre 180 chilometri di ferrovia, bella distanza trattandosi di attraversare luoghi alpestri e quasi impervii e per far gli studii del tracciato. Gli studi sono lunghi, faticosi e difficili, e perciò non pargli vero che ad essi possa bastare la somma che si riduce a L. 95 per chilometro. Gli studi fatti con codesta spesa non potrebbero forse poi confrontarsi con altri fatti con maggior esattezza e precisione. Ricorda che tutte le ferrovie diramantisi da Cavallermaggiore, Alessandria, Troffarello, ecc., non sono e non saranno mai ferrovie torinesi: dicesi che il bilancio di Torino paga poco meno della metà della somma con un bilancio cento volte maggiore di quello di tutti uniti i Comuni di Val Macra che hanno interesse a far compiere quegli studi. Il raffronto indicherebbe ciò che non è, cioè che vogliasi fare quanto con termine volgare chiamasi un affare.

Favale. Non hassi a revocare il voto già dato, conviene ampliarlo, conviene renderlo efficace. Gli studi già fatti da Torino a Meyrounes sono perfettamente eseguiti, e tali furono stimati da un'autorità ineccepibile, cioè dal Consiglio superiore dei lavori pubblici; ora debbono completarsi col tronco Meyrounes-Marsiglia onde aver tutti i termini di confronto con gli studi fatti o da farsi per le altre linee. Per arrivare a Marsiglia si possono seguire due traccie: la valle di Susa e quella di Dronero. Quella di Susa ha pendenze del 30 0[0], curve di 300 metri di raggio; in quella di Dronero le pendenze massime sono del 25 0[0], le curve minime sono di 450 metri, ed ha una lunghezza di cento chilometri minore di quella di Susa. La linea nella vallata di Susa è già sopraccarica di lavoro per il traforo del Fréjus e non potrebbe perciò servire per il maggior movimento verso Marsiglia, ed è in modo costrutta che sarebbe molto difficile ridurla a doppio binario. La linea Dronero è inoltre una linea che presenta grandissimo vantaggio per il commercio locale, attraversando essa i territori migliori del Piemonte; essa avvicina di 20 chilometri Saluzzo a Torino: i benefizi che se ne sperano sono così grandi che i Comuni da essa toccati già votarono 2 milioni di sussidi a fondo perduto.

Questa linea porta Marsiglia a 312 chilometri da Torino. E questa sarà una vera rivoluzione commerciale a favore della nostra città: basti il dire che un quintale di merci che ora costa di trasporto 5 franchi per quintale, non costerebbe con questa linea che lire 2 50; cosicchè nessuna città d'Italia potrebbe negoziare con Marsiglia a migliori condizioni di Torino. E Marsiglia è un grande emporio, è il primo porto di Francia, il primo del Mediterraneo; il suo commercio marittimo nell'anno scorso salì alla cifra di 1800 milioni, il che equivale a tutto il commercio di terra e di mare del regno d'Italia!

Questa ferrovia renderà utile anche a Torino il traforo del Gottardo che or minaccia tagliarla fuori dal movimento commerciale. Spera pertanto che il Consiglio non vorrà rifiutare di accrescere di 5000 lire il fondo per gli studi già altra volta votati in lire dieci mila.

Spantigati non vuole che entrisi in merito della questione per non pregiudicare la scelta fra le linee. Ciò spetta ai capitalisti che si fanno assai scarsi in Italia. Crede e propone che il quesito si abbia a sottoporre alla Commissione per le ferrovie testè nominata dietro mozione del consigliere Sclopis. Senza l'avviso di essa nulla si può deliberare: propone la sospensiva.

Ponza di San Martino. Le 10 mila lire furono votate non come *maximum* di concorso, ma come somma di cui la Giunta poteva disporre per intanto senza ricorrere di nuovo al Consiglio. La deliberazione fu presa sul riflesso che fosse importante per Torino di non lasciarsi appendere sul capo la spada di Damocle con un solo progetto da presentarsi agli speculatori. Il Municipio in certo modo si impegnò ad associarsi al Comitato per quanto riflette gli studi e si fu per questo che si ebbe il coraggio di aprir pratiche col Governo di Francia.

Non si recedette dalla via segnata col pagare per prima quota sole 2 mila lire, avvegnachè queste non rappresentassero che parte

---

(7) (Vedi n. 137)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

IV (*Seguito*).

Furono fatti vestire a Maria altri panni alla foggia cittadinesca, e quando la poveretta comparve in una veste lunga, che le si adattava al corpo magro e stecchito come ad un bastoncino la fodera d'un ombrello, la era così impacciata e goffamente ridicola che Guido non potè a meno di rompere in una risata. La giovinetta lo guardò fisso un pochino con quel suo sguardo senza luce, poi guardò se stessa nel suo nuovo acconciamento; e, come vergognosa de' fatti suoi, fuggì via a nascondersi.

Era intenzione di Anna e di suo figlio di non fermarsi al villaggio più di otto giorni; ma l'aria natale, benchè la stagione fosse poco propizia, giovava pur tanto alla salute della madre, e la bellezza del paese esercitava su Guido quel medesimo fascino che già aveva esercitato sul padre di lui, quando primamente era capitato in quei luoghi, così che decisero dimorarvi un mesetto. Si allogarono nella casetta antica della famiglia, che presero per quel tempo in affitto, quella casa dov'erano trascorse l'infanzia e la prima giovinezza di Anna; e Maria vi ebbe una camera dove furono raccolti tutti gli oggetti che le aveva lasciati la nonna e che le dovevano esser cari.

Colla sua nuova famiglia, la giovinetta, poco più, poco meno, era sempre quella che il primo giorno. Stava sola quanto più potesse, fuggendo tanto l'Anna quanto il giovane; innanzi a loro di rado alzava gli occhi a guardarli; si teneva impalata e immobile, come se non osasse pure trarre il fiato; non rispondeva che a monosillabi; e nè l'uno nè l'altra avevano potuto vederla piangere o sorridere o dare un segno qualunque di sentimento. Un giorno che il tempo era più freddiccio, Anna, ritiratasi nel tinello e sedutasi sulla vecchia poltrona di suo padre presso al fuoco, s'era abbandonata a rievocare alla mente tutte le memorie del passato, e per farsi meglio sfilare innanzi alla fantasia l'immagine delle cose passate, aveva chiuso gli occhi e pareva dormisse. Maria entrò col suo passo felino che non si faceva sentire e s'accostò pian piano. La salute, che tornava ogni dì meglio alla madre di Guido, le dava una leggiera tinta d'incarnato alle guancie; la interna emozione di quel momento si rifletteva sulla fisonomia di lei in sì gentile maniera, che uno splendore di giovinezza animava la beltà di quei tratti da disgradarne qualunque più leggiadra nel fiore de' suoi anni, se non fossero stati que' fili bianchi ne' capelli e quelle finissime rughe ai lati della fronte.

Maria stette un poco a contemplarla; poi s'accosciò pianamente ai piedi di lei, appoggiò un gomito alle ginocchia e il mento sulla palma della mano, e si diede a fissar l'Anna, come se non l'avesse vista mai e volesse stamparsene i tratti nella memoria.

La madre di Guido udì un respiro più forte, che pareva un sospiro, e aprì gli occhi; vide Maria in quella positura, che la mirava. Acconciatasi senza soggezione in una mossa naturale, la giovinetta aveva una certa grazia quale Anna non le aveva vista mai, e in quel punto nello sguardo dell'orfana a lei rivolto, credette scorgere una intelligenza, una tenerezza che le si mostravano per la prima volta. Ma appena Maria ebbe veduto aperti gli occhi di Anna, sorse di scatto, e tornando tosto in tutta la disavvenenza dei suoi movimenti, fece atto di partirsene rossa in viso, come chi vien colto a far cosa che non dovrebbe.

Anna fu lesta a trattenerla, pigliandole una mano.

— Perchè mi scappi? Ti fo io paura?

Maria, secondo il solito, non rispose.

— Non mi vuoi dunque bene niente niente? A me che te ne voglio tanto?... Non me ne vuoi?... Rispondi.

— Non so: — disse con voce stentata la ragazza guardando da un'altra parte.

La madre di Guido la trasse a sè con affetto e la baciò in fronte. Maria s'era lasciata chinare verso la donna, nè riluttante, nè consenziente, e riceveva i baci con una specie di rassegnazione passiva.

— Dimmi se non sei contenta di noi; dimmi se hai qualche cosa di cui dolerti, se desideri alcun che. Io voglio che tu sii lieta e contenta. Ma perchè taci sempre e non rispondi mai alle mie dimostrazioni d'affetto? To', non mi hai ancora restituito pure un bacio!

La giovinetta si sciolse, e non con garbo, dalle braccia di Anna e disse con un accento di espressione indefinibile che non poteva dirsi se fosse ammirazione, o invidia, o ritrosia, o sciocaggine:

— Siete troppo bella, voi!

Maria aveva creduto di dover tornare a tutte le abitudini che avea prima della malattia della nonna; e il suo primo pensiero era stato quello di andare di nuovo sulla montagna, colle capre alla pastura. Guido aveva messo in pratica tutta la sua abilità persuasiva per farle capire che quel genere di vita era affatto finito per lei, e che ne incominciava un altro tutto diverso.

La selvaggia fanciulla, sempre taciturna a suo modo, vi si acconciò colla buona voglia di chi fa un sacrifizio che gli sia imposto. Il giovane artista avvisò che non c'era tempo da perdere per cominciare l'istruzione fin allora troppo trascurata di questa fanciulla che omai toccava l'adolescenza: e vi si applicò senza ritardo con tutto l'animo, chiamando in soccorso del suo buon zelo tutta la pazienza di cui poteva disporre. Ma per quanta fosse in lui quest'ultima, la mala voglia e la cocciutaggine della ragazza erano ben maggiori. Ella non si ribellava mai, ma si accostava allo studio come una vittima rassegnata al supplizio; si rinserrava in un silenzio timoroso e selvaggio, e a qualunque cosa le dicesse il giovane maestro, non dava risposta, ma lo guardava collo sguardo attonito dei suoi occhi larghi, che diceva chiaro ella non capir nulla. Guido provò di tutto per ismuoverla da quella passività inintelligente: rimostranze ed amorevolezze, incoraggiamenti e rampogne, anche preghiere, e, non potendone più, la collera. Tutto si spuntava contro il mutismo caparbio della giovinetta.

— Non è una creatura umana quella lì: — esclamava Guido allo stremo affatto di pazienza: — è un macigno. Affè che i marmi delle mie statue hanno più sentimento e più intelligenza.

Trascorso il mese, si dispose tutto per tornarne in città. Maria sapeva che stava per abbandonare quel paesello che pure doveva essere per lei l'unico amor suo; ma non fu mai che manifestasse in presenza d'Anna o di suo figlio uno sfogo di dolore o solo un rimpianto. Rinchiusa invariabilmente nella sua atonia, guardava tutti i preparativi che si venivan facendo con quella sua aria balorda, di cui Guido aveva finito per indispettirsi maledettamente, e la si faceva più taciturna che mai.

La vigilia della partenza, verso sera, Maria sparì dalla casa; e Anna inquieta, dopo due ore ch'ella mancava, mandò Guido e pregò i vicini andassero a cercarla di qua e di là. Dopo avere girato assai tempo, la trovarono finalmente a notte chiusa, che se ne usciva tutta tranquilla dal cimitero, colle traccie nei panni, alle ginocchia, sulle mani di chi si è prosteso sulla terra e vi è rimasto a lungo.

— Che cosa hai tu fatto? — le chiesero sollecitì.

— Sono andata a dare un bacio alla nonna: — rispose ella con quella sua aria di astrattaggine dissennata.

Nè Anna, nè pur Guido medesimo, meno tollerante, ebbero coraggio di farle una rampogna.

Alla partenza, quando le toccò salire in carrozza, Maria ebbe il viso sconvolto da una di quelle contrazioni che rivelarono il suo dolore alla morte della nonna; seduta a lato di Anna, la si tenne sempre sporta in fuori a guardare il paese, le colline, la montagna, i campi; e quando per la lontananza le si confusero alla vista tutti quegli oggetti, allora si ritrasse vivamente, si accasciò, per così dire, nel fondo della carrozza, e mandò quella specie di grido soffocato o di gemito inarticolato che pareva essere in lei l'espressione suprema del sentimento.

E fu tutto.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

del concorso. Quindi crede che Torino, che spese tanto in progetti [illegible] importanti, farebbe tristissima figura a ritirarsi ed a negare maggior concorso nelle spese degli studi, perchè non rimane perciò vincolato da obbligo materiale, nè pregiudica in alcun modo la scelta, la quale d'altronde non potrebbesi fare se si favorissero gli studi di una sola linea.

Giustificata è la proposta dei delegati intervenuti alle sedute del Comitato promotore, e sovra di essa non è punto necessario avere il parere della Commissione per le ferrovie nominata venerdì sera ed a cui si affidò l'unico mandato di far confronto dei risultati finali de' varii studi. In sessione autunnale si farà relazione su tutto, benchè breve assai sia il tempo a così gran lavoro, dacchè non è finita che la parte Torino-Meyronnes.

Gli studi sono però al punto che il progetto può nel suo complesso già apprezzarsi, ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici molto lo commendava, e diceva che la ferrovia di Val di Macra darebbe in breve vantaggi notevolissimi e prodotto chilometrico grandissimo.

È anche questione di buona fede, poichè Torino si è dichiarato come parte sostanziale del Comitato, e nulla può persuadere l'Amministrazione a rifiutarsi d'accettare la quota di contributo che le si chiederà. A Torino chiedonsi L. 15.000, e chiedonsi L. 8500 ai Comuni interessati di Val di Macra, che, presi tutti assieme, presentano una cifra totale di bilancio cento volte minore di quella del bilancio di Torino.

Ferraris teme che un consenso dato a quanto si richiede riesca ad esautorare la Commissione per le ferrovie e crede che gli studi non potranno essere allestiti in tempo utile per evitar indugi poco consoni a quanto si dichiarò intorno all'urgenza di provvedere.

Ponza di S. Martino. Si presenteranno in tempo utile per esser esaminati e discussi dalla Commissione prima della sessione autunnale.

Davicini rettifica l'equivoco commesso asserendo che la somma di L. 95 per chilometro non possa bastare agli studi, di cui gran parte è già fatta e pel buon risultato de' quali l'ingegnere Cora non risparmiò e non risparmia sacrifizi. Coll'accordar la quota di concorso non si prendono impegni nè si esautora la Commissione delle ferrovie: le si preparano i materiali di confronto nella scelta della linea più vantaggiosa e di più facile costruzione. Quanto al tempo, non occorre il fissarlo in troppo angusti limiti, poichè abbiamo la fortuna di non essere a ciò astretti da urgenza materiale.

Sclopis si rimette all'ordine del giorno votato in seduta di venerdì.

La brevità di tempo, il non oltrepassare la sessione d'autunno è elemento di successo. Spiacegli che siansi fatte apologie di una piuttosto che di un'altra linea: il far sentire predilezioni si condurrà a decider nulla, a scoraggiare i capitalisti. L'approvazione data ad un progetto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, significa che lo si trovò ben ordinato, confacente all'interesse generale, ma non significa punto che tale sia per rispetto a Torino, del di cui interesse noi dobbiamo unicamente preoccuparci. Meglio è il non parlar più di linee fino a che la Commissione presenti la sua relazione sui quesiti che le sottoponemmo.

Davicini concorre nel parere del preopinante: non si discuta il merito dei tracciati, ma non si ponga la Commissione in grado di far rapporto. Essa studi e decida, ma diamole tutti gli elementi che per questo compito le occorrono. Non si ebbe intenzione di fare apologia, si encomiò il progetto. Per ora non si domanda altro che di accrescere sino a 15 mila il concorso che già erasi votato in 10 mila lire.

Spantigati presenterà proposta di [illegible]tiazione. Avrebbe senza esitanza dato voto favorevole se la Giunta avesse richiesto di parere la Commissione per le ferrovie. Potrebbe credersi che già siavi da parte di Torino un impegno a concorrere al compimento degli studi della linea di Val di Macra, poichè il voto di preferenza dato dai deputati del Consiglio quasi vincolerebbe il Consiglio.

Perciò è d'uopo che il Consiglio dichiari di voler mantenere piena ed intiera la libertà degli studi della Commissione ferroviaria e delle deliberazioni della rappresentanza municipale.

Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Benintendi aderisce all'ordine del giorno: si concede un aumento al concorso di L. 5000 senza vincolarsi in alcun modo. Agli appunti mossi contro i delegati presso al Comitato promotore della ferrovia di Val di Macra risponderà solo che la relazione loro fu presentata prima che si nominasse la nuova Commissione per le ferrovie.

Bruno combatte l'ordine del giorno che a lui pare inesplicabile, giacchè nessuno ebbe mai in mente di vincolare la libertà delle deliberazioni del Consiglio comunale. Sarebbe un voto senza significato.

Spantigati spiega il suo concetto e come da esso derivi la necessità di affermare, di fronte ad una preferenza esplicitamente esternata ad una linea dai delegati del Consiglio comunale, che il Consiglio non crede per quest'approvazione menomata la libertà degli studi e delle deliberazioni.

Sindaco dichiara che la relazione dei delegati non fece sulla Giunta municipale l'impressione che il preopinante descrisse. Per tutti gli studi ferroviari si accordarono sussidii; è questione di giustizia il non negare quello che ora si chiede.

Favale conferma il già detto: la relazione dei delegati non vincola menomamente nè Commissione, nè Consiglio; è l'espressione del convincimento personale di chi fu deputato ad assistere ai lavori del Comitato promotore.

Bruno. Tutti i delegati hanno ora successivamente e formalmente dichiarato che non ebbero intenzione di dar voto di preferenza e che il loro parere non vincola in alcun modo gli studi della Commissione e tanto meno le deliberazioni del Consiglio comunale. Quindi si rese affatto inutile l'ordine del giorno Spantigati.

Ponza di San Martino dichiara che avrebbe respinto ogni sollecitazione di proporre la discussione del merito sui delegati.

Spantigati insiste nella sua proposta, dacchè due de' membri della Commissione ferroviaria dichiararono temere che questa Commissione rimanesse esautorata per fatto della relazione sulla ferrovia di Val di Macra e trovasse poi intoppo ai suoi studi.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno del consigliere Spantigati che viene approvato.

Successivamente il Consiglio approva la proposta della Giunta di portare da 10 mila a 15 mila lire il concorso per gli studi della suaccennata linea.

Corso di Santa Barbara.

Per la sistemazione del controviale a notte di detto corso, colla costruzione di un canale coperto, di canaletti raccoglitori, del collocamento di guide in pietra lateralmente all'alberata verso notte e nella costruzione di selciato, occorre una spesa di L. 21,200, della quale i proprietari frontisti consentirono di addossarsi la sesta parte in lire 3670, ridotta però a lire 2730, perchè per 94 metri la strada fronteggia uno stabile municipale.

Si chiede autorizzazione della spesa.

Fornaris loda la proposta e fa istanza perchè ad eguale trattamento si addivenga anche pel controviale del Corso del Re che, malgrado tutti i voti de' proprietari, non fu mai sistemato.

Si rimandi la proposta con preghiera di presentarne più tardi una sola complessiva.

Sindaco. Il tratto del corso di S. Barbara che vuolsi sistemare è attiguo ad un tratto già sistemato per deliberazione del Consiglio comunale.

Giustizia vuole che il trattamento sia eguale per tutti. Si augura che il Consiglio comunale possa presto far buona accoglienza a domande di sistemazione del viale del Re. Finora tra essi ed i proprietari del corso di Santa Barbara corre sempre una differenza: questi offrirono un contributo del sesto della spesa, quelli non offrirono mai più del decimo. Può esservi per loro una circostanza attenuante, ed è che la sistemazione del viale del Re è di assai più elevato prezzo, dovendosi con forte e grande intubatura condurre le acque sino a capo del viale pei proprietari che ne hanno l'uso. Ma tuttavia le offerte di concorso fatte finora furono sempre troppo tenui per potersi accettare.

Il Consiglio approva la deliberazione della Giunta.

Ponte sul Po.

La Giunta, in seguito ad una petizione di abitanti del borgo San Salvario, deliberava chiedere al Consiglio Comunale di revocare la sua deliberazione del 1° luglio 1874, con cui fissavasi per detto ponte l'ubicazione del Pilonetto e di stabilire che sarebbe collocato a metri 1070 a valle della cinta, all'estremità meridionale del nuovo ingrandimento del giardino del Valentino.

Sindaco. La sospensione dell'opera, che non sarà causa di gran ritardo perchè trattasi di lavori che non in tutte le stagioni possono eseguirsi, fu provocata dai fatti che sto per esporre. Quando fu compilato il capitolato e si trovarono ultimati gli studi di esecuzione, l'uffizio d'arte osservò che, per ragioni non prima avvertite, conveniva trasportare il ponte alcuni metri più vicino al ponte in ferro. Io stetti dapprima titubante se dovessi sospendere l'esecuzione di una deliberazione del Consiglio Comunale, tanto più che credevo che l'ubicazione prescelta fosse proprio quella desiderata dalla generalità degli abitanti di S. Salvario. Mi avvenne in quei giorni di conferire con una rappresentanza di quel Borgo e l'interrogai se realmente l'ubicazione deliberata corrispondesse al desiderio dei più. Mi fu risposto che era corso un equivoco e che i più desideravano che il ponte fosse collocato più a valle. Invitai chi m'aveva fatta questa dichiarazione a far risultare il desiderio per mezzo di pubblica soscrizione, e fu dietro ad analoga petizione che si presentò alla Giunta la proposta di una nuova ubicazione la quale fu adottata a maggioranza. Un consigliere, ora assente, portò la questione alla Commissione d'ornato che fu anch'essa propensa alla nuova ubicazione. Venne poi l'istanza fatta a nome del Comitato promotore della prima petizione perchè non fosse mutata l'ubicazione.

Ma quest'istanza non era più sottoscritta che da tre de' membri di quel Comitato, ed ho motivi di credere che gli altri sieno dissenzienti ed abbiano aderito al partito dell'ubicazione nuova. Dopo un fatto nuovo ci troviamo quindi a fronte di due petizioni, l'una portante oltre 120 firme, l'altra tre sole. Questi furono i motivi della nuova proposta che si sottopone al Consiglio.

Ponza di San Martino. Furono da lui alcuni proprietarii del borgo favorevoli al collocamento del ponte al Pilonetto, e parlarongli di una petizione coperta di più migliaia di firme.

Fornaris. La petizione che raccomandava la prima ubicazione portava più di 3600 firme: il Comitato che la promosse rinnovò poi le sue istanze, mentre l'ubicazione nuova non fu richiesta che da 124 petenti.

Sindaco. Molti de' soscrittori della prima petizione sono ora dissenzienti e propendono per la nuova ubicazione, e lo stesso Comitato promotore non presentossi più completo a ricordare le prime istanze.

Ceresole fa notare che nella prima petizione domandavasi unicamente che si costruisse un ponte, senza indicare il sito che si ritenesse per più accetto alla maggioranza.

Sindaco legge quella petizione.

Rey sostiene la prima ubicazione che gli pare dover meglio favorire l'estendersi della fabbricazione, mentre non danneggia il giardino del Valentino.

Corsi, come membro della maggioranza della Giunta, fu favorevole alla mutazione e non crede che essa possa nuocere e neanche dispiacere alla maggioranza. Con essa il nuovo ponte troverebbesi alla distanza di soli 1640 metri dal ponte in ferro e per tutto il borgo di S. Salvario sarebbero più facili gli accessi. La spesa troverebbesi ridotta di L. 10,000 che potrebbero giovare per le strade. Il giardino non soffrirebbe guasto, anzi la vicinanza del ponte lo renderebbe più comodo ed agevolerebbe il corso delle carrozze che potrebbe estendersi sulle due sponde del fiume. L'uffizio d'arte ebbe a constatare che il ponte, nella sua prima ubicazione, sarebbe facilmente sommergibile a sinistra del fiume e che occorrerebbero molti ripari contro le piene. Altre volte fu detto essere desiderio di molti che il passaggio sul ponte in ferro si vietasse ai veicoli e si concedesse ai soli pedoni. Se ciò si avverasse gli abitanti del borgo del Rubatto ove trovansi truppe nella caserma di proprietà municipale non avrebbero più facile accesso dalla città al borgo.

Notisi ancora che la nuova ubicazione stabilirebbe equidistanza fra i ponti con comodo di comunicazioni. Conchiude riaffermando il suo voto che crede consono agli interessi di tutti.

Ceresole. Dieci giorni sono avrei votato contro la proposta; ma oggi, dopo aver esaminato il sito, mi convinsi dell'utilità della nuova ubicazione e della giustezza delle considerazioni della maggioranza della Giunta.

Trombotto nella Giunta si trovò colla minoranza e darà ragione del suo voto negativo. Prima delle ragioni che militarono per ottenere la costruzione del ponte fu quella di aver facile l'accesso fuori dell'abitato al mercato del bestiame, facile transito a merci soggette a dazio e comodo accesso alle villeggiature.

Secondo il suo pensiero, questo ponte doveva costruirsi ove termina la strada di circonvallazione; difficoltà tecniche fecero preferire la località del Pilonetto. Se ora vuolsi mutar parere, si ritorni al progetto di maggiore utilità. Dicesi che un ponte al limite daziario costerebbe assai più, ma non si tien conto che in quell'ubicazione già avrebbonsi le strade d'accesso che in altro località si avranno a fare con non indifferente spesa. Altrimenti si avrà un ponte il quale non sarà che di poco utile allo stesso Borgo che fece tanto istanza per averlo. Dato che dalla sua proposta non si tratti, si asterrà dal voto.

Stallo. Ragioni di economia lo persuadono a dar voto favorevole alla seconda ubicazione. Il riscattare il pedaggio del ponte sospeso sarà fra breve indispensabile. Se ne trattò nello scorso dicembre, si fecero proposte alla Società proprietaria di esso ponte di esonerare i pedoni da pagamento, ma le pratiche si accolsero in modo da non potersi agevolmente riprendere. Per il solo esonero dei pedoni furono chieste 10,500 lire: il Sindaco ne offrì 5000; la proposta fu, a quanto pare, presa in mala parte e tutto fu finito. In questo stato di cose convien che il nostro nuovo ponte abbia tale ubicazione da poter fare al ponte sospeso la massima concorrenza. Mercè di essa potrannosi col tempo ottenere migliori patti dalla Società proprietaria.

Noli. Per ragioni di salute non assistetti alla seduta della Giunta in cui si trattò di dare nuova ubicazione al ponte. Non approvo tale proposta e faccio istanza perchè il ponte si faccia dove il Consiglio comunale deliberò che si abbia a fare. Appoggio volontieri il progetto di riscatto di pedaggio del ponte di ferro ed avrei volentieri consentito fin dall'anno scorso che per esso si facesse offerta maggiore di quella che si fece.

Colla nuova ubicazione non passerà gran tempo che avremo istanze perchè un altro ponte sia costrutto alla cinta daziaria. Ritenendo l'ubicazione primitiva, si favorisce la fabbricazione in un sito quasi abbandonato; coll'ubicazione nuova si dovrebbe transitare in terreni da comprarsi con ingente spesa. Alla barriera di Nizza esiste un gran numero di manifatture che ogni dì va crescendo ed il ponte deve essere collocato in sito che possa riescir utile a questo borgo industriale. Portate il ponte all'estremità del giardino ed avrete guastato il vostro giardino; scemerà la pubblica sicurezza; le strade saranno danneggiate dal passaggio de' carrettieri; le piantagioni saranno devastate di notte tempo. Si parlò di difficoltà derivanti da differenze di livello. Non possono essere molto gravi trattandosi di strade di pochi metri di lunghezza. Nè più grave pare l'obbiezione che riflette la necessità di fabbricare un nuovo casotto pel dazio: un'economia di 3 a 400 lire, mentre si tratta di avere il miglior frutto da una spesa di 600,000 lire.

Chiedo che sia mantenuta la deliberazione del Consiglio comunale.

Trombotto spiega come neanche per le comunicazioni tra il borgo e l'oltre Po potrebbe servire un ponte nella ubicazione nuova.

San Martino. Egli è evidente che il ponte deve recar vantaggio al borgo e nella nuova posizione che gli si vuol dare gli servirebbe assai male. In quel sito tra la città ed il colle non havvi comunicazione d'ordine pubblico, nessuno sbocco. La questione non pare ancora bastantemente matura: il ponte sospeso dovrà un giorno cangiare in ponte fisso e noi dobbiamo preoccuparci di costrurre il nostro ponte in modo che non si venga fra breve a chiederne un altro. Propone la questione sospensiva.

Fornaris si oppone dicendo che si è studiato abbastanza. La Giunta non doveva fare altro che mandar ad esecuzione la deliberazione del Consiglio comunale.

Pateri. La Giunta municipale, quando aveva una data questione riceve e proteste e petizioni, è in stretto dovere di chiedere al Consiglio comunale un nuovo voto. Essa non fallì al proprio mandato sospendendo l'esecuzione d'una deliberazione in presenza di un fatto nuovo.

Sindaco. Non accettiamo rimprovero immeritato. Quando nascono circostanze nuove (che nel caso concreto non erano costituite da una petizione nuova da me provocata) è dovere nostro di ricorrere di bel nuovo al Consiglio; è anzi un atto di deferenza e di omaggio che volontieri prestiamo. Il ritardo nell'esecuzione, per le ragioni già addotte, non può portare nè ritardi, nè incagli.

Fornaris. La Giunta municipale [illegible] dovea lasciar tempo a reclami od a fatti nuovi.

Sindaco. Il fatto nuovo non istà nella presentazione della petizione, ma bensì nelle difficoltà tecniche più volte accennate.

Favale loda senza riserva il Sindaco e la Giunta di aver riportata la questione al Consiglio, e chiede che per l'ora molto tarda si rinvii ad altra seduta la discussione.

Spantigati si oppone al rinvio pensando che le ragioni d'ambe le parti sieno state sufficientemente svolte. Loda egli pure il Sindaco e la Giunta d'aver fatto nuovo appello al Consiglio comunale, ma crede che in casi di tal fatta, quando per circostanze importanti si deve invocare un nuovo voto, la Giunta municipale debba astenersi dal far proposte.

Non comprende che esista altro fatto nuovo fuor di quello della presentazione di una petizione che non è poi di grande importanza. Della questione tutti possono aver criterio esatto e non v'ha interesse ad indugiar il voto. Quindi propone la questione pregiudiziale.

Sindaco. La petizione fu da me provocata allorchè da alcuni abitanti di Borgo S. Salvario mi fu affermato che l'ubicazione prescelta non piaceva a tutti. Ma non fu questo il fatto nuovo: esso si verificò in ciò, che nel far gli studi più precisi di esecuzione si vide che il ponte sarebbe sommergibile sulla sinistra del fiume e che perciò eran necessari ripari, od una strada in rilievo che sarebbe riuscita di grave incaglio. Quindi fummo persuasi di mutarne l'ubicazione di qualche metro, affine di poterlo portare sulla linea retta e normale, come da tutte le persone più competenti si consigliava di fare.

Favale insiste sulla proposta sospensiva come la sola accettabile dacchè nel piano o nella perizia mancano dati e dettagli di spese per le strade d'accesso, pella costruzione d'un casotto, ecc. Ora la legge 11 agosto 1870 vieta di votar opere e spese quando i progetti non sieno accompagnati da precisi e compiuti calcoli.

Sindaco mette ai voti la questione pregiudiziale proposta dal consigliere Spantigati, coll'adozione della quale si respingerebbe e la proposta sospensiva e la proposta della Giunta di mutar l'ubicazione del ponte.

Il Consiglio adotta la questione pregiudiziale.

La seduta è sciolta alle 11 1|2.

Gli studenti del quinto anno di medicina in questa R. Università degli studii ringraziano pubblicamente il sig. dottore Felice Sperino, assistente alla cattedra di oculistica, per il corso di lezioni che tenne loro sulle malattie della refrazione.

L'argomento, che è fra i più intricati ed astrusi del vasto campo della scienza oculistica, fu dal dott. Sperino trattato con tale chiarezza ed evidenza, che riuscì facile e gradito a tutti quelli che frequentarono le lezioni.

Alla chiarezza dell'esposizione il giovine dottore seppe accoppiare quei modi squisitamente gentili ed affabili che lo facevano parere più un compagno ed un amico che un professore; ed è questa cortesia che in lui non si smentisce mai, che lo fa ricordare con tanto affetto da tutti i suoi studenti.

Scuole tecniche di S. Carlo. — Domenica 22, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele la solenne premiazione degli allievi di dette scuole per l'esercizio 1874-75.

Società degli ufficiali a riposo. — Lunedì, 24 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale della Società, il maggiore medico della Società stessa opererà l'innesto di buono e sano vaccino ai ragazzi appartenenti alle famiglie dei signori soci.

La Società protettrice degli animali e le autorità. — Va estendendo sempre più la sua moralizzante azione la benemerita Società di protezione degli animali. Crescono i soci e gli aderenti, ma più benefico sarebbe ancora il risultamento se le autorità coadiuvassero ovunque la Società medesima e si convincessero del miglioramento che può recare nell'educazione e nei costumi.

Sappiamo quindi grado al prefetto di Napoli, comm. Mordini, giusta l'istruzione del quale si tenne una conferenza tra il rappresentante della Società, il colonnello dei carabinieri e il questore per concertare il modo con cui i soci possano [illegible] riconosciuti e assistiti dalla forza pubblica, sorprendendo coloro che maltrattano gli animali.

Secondo l'art. 685 del Codice penale, sono puniti coloro che maltrattano pubblicamente le bestie domestiche. Si tratta dunque dell'osservanza di una legge, cura affidata a tutti i cittadini. Si convenne che si darebbe ai soci un segno di riconoscimento, presentando il quale avrebbero facoltà di richiedere il braccio forte dalle guardie e dai carabinieri, che accerteranno le contravvenzioni e compileranno i relativi verbali.

I privati [illegible] far molto, ma se non sono secondati dalle autorità, [illegible] sarebbe pur il loro dovere, trattandosi di cosa che può tanto influire, chi ben guarda, sui costumi e sui sentimenti, molto più scarsa sarà l'opera loro. Ci auguriamo pertanto che l'esempio del prefetto di Napoli venga tosto imitato.

Caffè Romano. — Siamo certi di far cosa graditissima ai nostri lettori, annunziando loro il programma attraente del concerto straordinario che avrà luogo stasera nel Salone del Caffè Romano. Eccolo:

1. Valzer *Olimpo* — Haulik.
2. Quartetto nell'opera *Rigoletto* — Verdi.
3. Polka *La danzante* — Arditi.
4. Cavatina nell'opera *Macbeth* — Verdi.
5. Mazurka *Chi mi vuole* — Petrali.
6. Sinfonia nell'opera *Isabella d'Aragona* — Pedrotti.
7. Valzer *Storiella del Bosco* — Strauss.
8. Duetto nell'opera *Guarany* — Gomes.
9. Mazurka *Senza titolo* — Petrali.
10. Duetto nell'opera *Aida* — Verdi.
11. Polka *Madama Angot* — Metra.
12. Mazurka *La mia cara* — Avagnone.

Teatri. — Due parole sulla serata della signora Elvira Pezzatini al Balbo. Pubblico numerosissimo e rumoroso, applausi, e mazzi di fiori stupendi. Uno di questi a stento passava per le quinte, tanto era grande e maestoso. Il balletto comico del De Martino: *Tartufo* ossia l'*alloggio militare*, destò quello che al Balbo si chiama sempre entusiasmo febbrile. Fu bissato il ballabile dei pagliaccetti, eseguito da quattro ballerine di *prima fila*, una *variazione* del passo a due *serio* e la *Tarantella* finale.

Il comicissimo Barzio, che faceva la parte del lepido protagonista, ebbe pure un'infinità d'applausi ed il benvenuto degli *habitués* del teatro al suo comparire sulla scena. Fortunate ballerine! E dire che le cantanti anche celebri non hanno nemmeno metà delle feste che a loro toccano!

Un'incidente curioso venne dopo il 1° atto del *Marco Visconti* a mettere di buon umore il pubblico. Il contralto Silla De Sparta colta da breve indisposizione fece annunciare che avrebbe cantato più tardi, cioè dopo il ballo. Il solito buttafuori tosco-veneto, il messaggiere del nostro Regio, esce e dice: « Ammalatasi improvvisamente la signora prima donna contralto *continuerà il ballo.* »

Risa generali e prolungate per diversi minuti secondi, la sala diviene un vero caos. — Morale della favola: il pubblico si è divertito e l'Impresa ha fatto molti quattrini.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 maggio 1875.

Defortunato Luigia, d'anni 27, di Genova, sarta — Wukovits Nicola, id. 22, di Genova, bracciante — Vottero Matilde, nata Cavallo, id. 22, di Torino — Gaffino Fedele, id. 26, di Col S. Giovanni, imballatore — Piola Pietro, id. 50, di Ivorio Inferiore, falegname — Chiodi Carlotta, nata Ferrero, id. 77, di Trosano — Revelli Margherita, nata Chiola, id. 66, di Costigliole Saluzzo — Vergnano Maria, nata Sorzana, id. 69, di Cumiana — Arly Gaspare, id. 60, di Torino, giardiniere capo alla R. Casa — Laraside Teresa Eugenia, id. 82, di Torino, cantante — Arfi Francesco, id. 20, di Lavriano, giardiniere — Lampone Giovanni, id. 24, di Montechiaro Asti, stampatore — Castagneri Brigida, id. 38, di Saluzzo, stiratrice — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 maggio 1875.

Maschi 7, femmine 12 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
10 maggio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	734 3	+14 9	11,4	90	14° 48'	N d.	ser. u.
9 ant.	734,7	+18,0	11 6	76	14° 46	N d.	ser. u.
12 m.	733,8	+20 5	11,7	67	14 55'	N d.	copert.
3 pom.	731,9	+20,2	12 6	72	14° 16'	N d.	piogg.
6 pom.	731 8	+16,5	12,9	88	14° 51	N d.	co[illegible]
9 pom.	733,2	+15,5	12 1	92	14° 48'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14.5, massima + 22,0
Acqua caduta mill. 3,0.
Minima della notte del 20 + 14,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 21 maggio 1875.

Nascere del **Sole,** ore 4 46 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 7 46.
Nascere della **Luna,** 9 29 sera.
Passaggio al meridiano, ore 0 41 matt.
Tramonto, ore 4 51 matt.
Giorno della Luna 16°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 maggio.

	Massima	*Minima*
Venezia	25. 5	18. 7
Roma	26. 5	12. 6
Torino	27. 2	16. 4
Genova	27. 2	17. 0
Firenze	28. 0	14. 5
Bologna	28. 6	14. 8
Milano	29. 6	17. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo qua e là nuvoloso. Venti leggieri da Scirocco. Mare tranquillo lungo coste Italiane. Nuova burrasca nel nord della Scozia. Barometro scende anche nell'alta Austria ed in Isvizzera. È probabile che il tempo vari al turbato.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num. 137*)

Questa specie di ballo che dicevano *balloria*, usasi ancora in molte terre della Provenza ove le danno il nome di *farandola*.

Pei privilegiati si aggiungeva il rinfresco dopo il falò ed un banchetto che s'allestiva a tutte spese del re della festa e pel quale si concedeva esenzione dall'osservanza della prammatica la quale ordinava che « non si possi servire che a ragione d'un piatto e non più per ogni dieci persone che si ritroveranno alla tavola e non si possano fare che tre portate in tavola, cioè due di carne ed una di frutti, e nelli piatti non se gli ha da mettere più che un capone per piatto, tre pernici ovvero tre polastri o piccioni... »

Pel re Tamburlando si derogava alla legge comune ed a' suoi convitati era lecito « usare moderatamente dragee o codegnate » in fin di pranzo.

Le feste del giugno 1598 non furono gran fatto diverse da quelle di tutti gli anni precedenti; [illegible] animate però; pareva che una intima inquietudine, un presagio di disastro soffocasse la solita allegria.

Al palazzo del Comune i due re scesero di cavallo e preceduti dall'usciere del « Magnifico Conseglio » in cappa e con mazza, cioè da messer Pinerolio, che allora appunto avea finito di scontare tre mesi di carcere inflittigli per essere stato colto per istrada di notte tempo colla spada e senza lanterna, presentarono al vicario ed ai sindaci enormi mazzi di fiori campestri e di spiche di grano, ricevendo in compenso tre monete d'oro caduno. Scesero e si portarono al palco delle dame davanti al quale il vincitore della corsa affannavasi nel saltucchiare ne' più sconci modi e studiavasi di eccitare le risa coi più sguaiati lazzi.

Si distribuirono fiori, confetti e canditi, roba questa la quale di solito non compariva che sul desco ducale: poi ripresa la marcia e ricominciato lo strombettio e lo stambussamento, il corteo s'avviò alle case del Fiando ove nel lungo spianato del tiro all'archibugio erasi imbandito, a spese dei due sovrani, un banchetto per poco meno di dugento invitati.

I non invitati, e naturalmente erano i più,

si sparsero qua e là; i meno ghiotti ed i meno abbienti, nelle osterie e nelle taverne di Borgo Dora; i più delicati ed i più disposti a gozzovigliare, negli alberghi d'oltre il ponte, fra i quali primeggiava, come una celebrità del genere, l'albergo tenuto da Luisa Sacha, sotto l'insegna di *Fior degli alloggi*.

Si trattava di portar innanzi il tempo sino alle 23, ora in cui, dopo vespro e benedizione, era lecito ricominciare la balloria.

IV.

Discorsi del giorno.

Sulla gradinata di S. Gregorio si erano fermate in crocchi alcune persone nelle quali la curiosità non era stata tanto potente da persuaderle a cacciarsi fra la folla ed a giocar di gomito.

Il corteo che bene o male aveano visto sfilare a piè del palazzo era da lungo tempo scomparso ed ancora vedevasi saldo al suo posto uno de' crocchi composto di quattro borghesi di età matura, di apparenza agiata e di viso oscuro ed arcigno, come se il fracasso della festa ed il dispetto di veder sì gran gente pigiarsi per tanto poca cosa, li avessero resi di malumore.

Bisogna credere che proprio la conversazione fosse cominciata con brontolii e borbottamenti poichè tratto tratto questi facevano ancora esplosione.

— Il buon senso e la ragione han da esser fuggiti da questa terra.... pensare che in questi tempi....

— Colle notizie che ci vengon di Savoia....

— E non si sa tutto, chè guai se si dicesse.... pensare, ripeto, che in questi tempi, colla miseria che ci piove addosso.... fa proprio rabbia....

(Continua) F. Clerici.

Ieri partiva da Roma un corriere straordinario della Legazione russa con dispaccio speciale per Ems, ove trovasi l'Imperatore di Russia.

ELEZIONI POLITICHE

del 16 maggio 1875.

Collegio di Pietrasanta. — Inscritti 1414. Votanti 785. Cattani-Cavalcanti, voti 285; Giambastiani, 281; Menichetti, 150. Ballottaggio tra Cattani-Cavalcanti e Giambastiani.

Collegio di Corato. — Inscritti 1420. Votanti 1164. Patronigriffi, voti 621; Carcani, 317. Voti dispersi e contestati 26. Eletto Patronigriffi.

Di queste elezioni il telegrafo non si curò darci notizia; doveva parlarci delle elezioni di Bukarest!

La ragione di questa negligenza però si comprende; il Menichetti ministeriale non entrò nemmeno in ballottaggio a Pietrasanta.

Lunedì scorso all'Università di Napoli ebbe luogo una dimostrazione di 2000 studenti contro l'approvazione del progetto Bonghi intorno alle iscrizioni universitarie.

Vi furono molte grida di *Abbasso Bonghi! Abbasso Fiorentino!* e violente imprecazioni al prof. Semmola.

Infine si velò di nero la statua di Giordano Bruno, apponendovi una iscrizione poco lusinghiera per il Bonghi.

FRANCIA.

La *Liberté* dice essere molto probabile la pubblicazione di una circolare del ministro dei culti ai vescovi francesi, colla quale loro si raccomanda la più *estrema prudenza* ne' loro atti religiosi.

Ieri il signor Dufaure doveva deporre sul banco della presidenza dell'Assemblea i progetti organici complementari.

Egli ne domanderà il rinvio alla Commissione dei Trenta, e prevedesi che la sua domanda sarà sostenuta dalla maggioranza.

Il progetto della legge transitoria sulla stampa dovrà forse attendere ancora un buon mese prima di essere presentato alla Camera. È inutile: quando un affare cade in mano di una Commissione, non si finisce più. La Commissione della nuova legge sulla stampa molto si occupò finora del progetto, interpellò gl'interessati, esaminò in tutti i sensi la questione, ma non prese ancora alcuna deliberazione.

Quanto al resto della politica interna, vi ha presentemente bonaccia completa. Il sig. Jules Ferry, testè eletto presidente della riunione della sinistra repubblicana, pronunziò un notevole discorso, in senso repubblicano, col quale si conchiude per invitare l'Assemblea a dare pronta esecuzione alla Costituzione del 25 febbraio.

Tra i candidati al Senato essendo pure il principe Napoleone, questi pubblica ora un manifesto in senso repubblicano ed antibonapartista, che quest'oggi stesso vedrà la luce nelle colonne del *Constitutionnel*.

La *Gazzetta di Strasburgo* annunzia essere comparso l'8° volume del grande stato-maggiore tedesco sulla guerra del 1870. Questo volume è interamente dedicato alla battaglia di Sédan; esso contiene un fac-simile della lettera nella quale Napoleone III annunzia che restituisce la sua spada al re Guglielmo.

Il cholera infierisce nelle Indie; parecchi casi avvennero anche a Bombay non ostante le precauzioni usate dal Governo inglese.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 19

Continua la discussione sul progetto concernente le basi organiche della milizia territoriale e di quella comunale.

Maurigi consente nel principio informatore dell'ordinamento della milizia territoriale; giudica però che le disposizioni proposte per attuarla non giovino allo scopo e indica quali provvedimenti bisognerebbe aggiungere per dar vita al progetto.

Combatte poi assolutamente l'ordinamento della milizia comunale, che sarebbe l'elemento dissolvente della territoriale. Conchiude respingendo pure l'eccezione che si vorrebbe fare per conservare la guardia nazionale di Roma, inutile e odiosa ad altre benemerite guardie nazionali, citando ad esempio quella di Napoli.

Botta esamina se il presente progetto raggiunge lo scopo propostosi dal Ministero, di preparare cioè un secondo esercito a complemento e sussidio dell'esercito permanente.

(*) **Morana** insiste nelle considerazioni fatte ieri e nella conclusione proposta.

Ricotti, rispondendo alle obbiezioni ed alle osservazioni, rende ragione dello scopo e delle principali disposizioni del progetto, specialmente di quelle riguardanti l'ordinamento della milizia comunale.

San Marzano aggiunge che la Commissione ammise tale parte del progetto, essendosi convinta che la sola milizia territoriale non poteva bastare a tutte le esigenze.

Si approvano poscia, senza contestazione, i due primi articoli, che costituiscono la milizia territoriale come parte integrante dell'esercito, e stabiliscono non possa essere chiamata sotto le armi che solo in caso di guerra.

L'articolo terzo, relativo all'ordinamento tattico della milizia territoriale, dà luogo a lunga discussione; e infine approvasi la proposta del Ministero, che tale ordinamento venga determinato da un decreto reale.]

Si approvano inoltre le altre disposizioni riguardanti la nomina degli ufficiali e i ruoli della milizia territoriale, aggiungendosi, per evitare ogni dubbio dopo proposte diverse, che, qualora tale milizia venga chiamata sotto le armi, sarà provveduta di distintivi militari a spese dello Stato.

Il seguito a domani.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

A relatore della Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto della compilazione della carta topografica dell'Italia è stato nominato l'on. Gandolfi.

Il Ministero chiedeva all'uopo 4,400,000 lire da ripartirsi in 4 esercizi. La Giunta parlamentare invece accorda soltanto lire 650 mila.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Lunedì scorso, per parte di una Commissione del Governo francese e dei rappresentanti della Società dell'Alta Italia, ebbe luogo la nuova visita all'imbocco *nord* della Galleria del Fréjus, già da noi preannunciata nello scorso febbraio, allo scopo di riconoscere quale fosse il progresso del movimento, manifestatosi già da tempo in quel tratto di Galleria, e concretare i definitivi provvedimenti da prendersi.

I rilievi fatti dalla Commissione per constatare il progresso del movimento, che specialmente all'epoca del disgelo avrebbe potuto farsi maggiore, riuscirono i più confortanti, e tali da escludere qualunque timore e da consigliare a por mano alle definitive riparazioni, secondo un progetto dettagliato che veniva offerto dai rappresentanti della Società dell'Alta Italia al Commissario francese signor Conte Du Moulin, il quale lo accolse favorevolmente e ne disporrà la sollecita esecuzione.

Da una visita fatta ier l'altro alla ferrovia di Savona, fu riconosciuto che erano stati eseguiti i lavori di complemento necessari per stabilire il servizio a Piccola Velocità, il quale servizio perciò verrà fra breve intrapreso.

Fu pure esperimentata la solidità dei ponti delle *Sguitte* e della Chiusa, che diedero soddisfacenti risultati.

Telegrafano al *Fanfulla*:

Messina, 18. — Ieri nel circondario di Mistretta ebbe luogo un conflitto tra la forza pubblica e una banda di 14 briganti a cavallo.

I briganti ebbero 2 morti, 1 ferito, e perdettero 3 cavalli. Dei soldati uno rimase ferito. La banda è inseguita.

FRANCIA.

Il Ministero ebbe ieri l'altro a toccare una piccola sconfitta, che però, a quanto sembra, non avrà serie conseguenze. Come già si disse, il ministro Dufaure nel deporre sul banco della presidenza i progetti di leggi costituzionali complementari, proponeva che quei progetti fossero rinviati alla Commissione dei Trenta. E generalmente credevasi che questa sua proposta sarebbe stata approvata da una discreta maggioranza, composta dal centro sinistro e da una parte del centro destro e di sinistra moderata. Ma la sinistra repubblicana, in seguito ad un'adunanza tenuta due giorni prima, aveva unanimemente deliberato che quei progetti si dovessero rinviare ad una Commissione speciale, non avendo fede nell'antica Commissione dei Trenta, di cui la maggioranza fu mai sempre contraria all'attuale ordine di cose.

Nel concetto dell'estrema sinistra, se i progetti organici in questione si fossero rinviati alla Commissione dei Trenta, oltre alle lungaggini d'uso che avrebbero dovuto subire, si sarebbero pur trovati in pericolo di far naufragio prima di arrivare in porto. Per queste ragioni la parte repubblicana si oppose decisamente alla proposta del sig. Dufaure, e nell'ora della votazione si vide appoggiata dai bonapartisti e dai legittimisti — gente che fa di tutto per creare difficoltà al Governo — e per questo mezzo ottenne facile vittoria.

Potendo benissimo prevedere il mal gioco, il signor Dufaure si guardò bene però dal fare di questa votazione una questione di portafoglio: cosicchè il rovescio toccato non muterà per nulla la situazione del ministero; mentre il partito vinto dalla sinistra repubblicana, mercè l'appoggio interessato dei malcontenti dell'estrema destra e dell'impero, avrà per effetto di far procedere con maggiore alacrità gli studi dei progetti organici.

Quanto alla soverchia suscettibilità manifestata dal signor Batbie, presidente della Commissione dei Trenta, nel volersi dimettere dopo quella votazione, dichiarando che abbandonava pure l'incarico della legge elettorale, certo non può dirsi che abbia fatto buona impressione nel pubblico. Assai meglio fece il signor Laboulaye che, sorgendo a parlare in nome della minoranza della Commissione stessa, protestò contro la dimissione collettiva data dal Batbie, e dichiarò riprendere la legge elettorale. L'incidente fu dichiarato chiuso dal Presidente dell'Assemblea; ed ora la Commissione dovrà riunirsi per constatare la dimissione di quelli tra i suoi membri che vogliono darla, avendo il Laboulaye dichiarato che la minoranza resterà sempre a disposizione dell'Assemblea. Qualora però la intera Giunta si sciogliesse, non sarebbe gran danno che anche la legge elettorale fosse rinviata da una Commissione speciale.

I TUMULTI DI GAND.

I veri provocatori dei tumulti sanguinosi di Gand furono gli stessi clericali, per quanto afferma il *Precursore* d'Anversa.

La grande dimostrazione di lunedì scorso era stata preparata di lunga mano, e con disposizioni apertamente aggressive, poichè si era fatta correr la voce per ogni dove che i pellegrini sarebbero stati *armati*, organizzati militarmente in plotoni, e pronti *alla lotta*. I clericali del Belgio non ischerzano guari col loro fanatismo. Parlando delle loro disposizioni bellicose, il *Precursore* d'Anversa soggiunge:

« È incontestabile che l'intenzione degli organizzatori di queste bande armate si è di mostrare le loro forze alle città, cercando di intimidirne le popolazioni.

« Questi pellegrinaggi non sono altro che grandi riviste che il partito ultramontano passa di tutte le truppe ch'ei potrà mettere in linea nel giorno della *lotta*. Queste truppe sono preparate con lunga pazienza, con una cura costante. È un esercito fanatico, cui si seppe inspirare un odio feroce contro i nemici di Dio. »

Come abbiamo veduto dai telegrammi, l'*esercito fanatico* dei pellegrini non mancò di fare le sue prime armi a Gand, mettendo mano senz'altro alle coltella. — Bel modo invero d'invocare la misericordia d'Iddio!

MATRIMONI PRINCIPESCHI.

La *Liberté* del 19 corr. annunzia in tuono misterioso:

« Ci si dà come stabilita e come imminente la celebrazione di un matrimonio principesco che unirebbe due famiglie reali, e che sarebbe per l'Europa un avvenimento politico di non poca importanza. — Non possiamo essere per ora più espliciti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 18 *maggio*.

Assemblea. — Approvasi il progetto che modifica il Codice penale militare.

Dufaure legge i progetti relativi all'elezione del Senato ed ai rapporti dei pubblici poteri, domandando che siano rinviati alla Commissione costituzionale.

Luro, del centro sinistro, domanda che si rinviino ad una Commissione speciale.

Malgrado l'insistenza di Dufaure, decidesi con 390 voti contro 301, di rinviarli ad una Commissione speciale. I legittimisti ed i bonapartisti votarono colla sinistra.

Batbie, presidente della Commissione costituzionale, dichiara che la Commissione, dinanzi a questo voto, dà la sua dimissione, ed abbandona l'incarico della legge elettorale.

Laboulaye, a nome della minoranza della Commissione, protesta contro la dimissione collettiva data da Batbie, e dichiara di riprendere la legge elettorale.

Batbie vuole replicare, ma il Presidente dichiara l'incidente chiuso, facendo osservare che la Commissione costituzionale può restare incaricata della legge elettorale, che non ha un carattere costituzionale.

Rio Janeiro, 17 *maggio*.

La Banca Mana, la cui situazione divenne difficile dopo i fatti di Montevideo, non essendo stata soccorsa dalla Banca del Brasile, sospese i pagamenti e domandò un termine, dichiarando che rimborserà i creditori completamente. Questo fatto produsse grande sensazione.

Parigi, 19 *maggio*.

La maggior parte dei giornali attribuisce poca importanza allo scacco del Ministero nella seduta di ieri.

Roma, 19 *maggio*.

Coello, ministro di Spagna, è arrivato.

Velletri, 19 *maggio*.

Garibaldi è arrivato, accompagnato dalla famiglia e da parecchi deputati. Fu ricevuto dal Sindaco, dal Sotto-Prefetto, dalla Giunta e dalle Società operaie. Recossi al palazzo municipale. Parlando alla popolazione, ringraziò dell'accoglienza ricevuta, e disse che perdonava ai Borbone che ora è in esilio. Soggiunse che giammai gli Italiani combatteranno d'ora innanzi contro Italiani. La città è imbandierata. Entusiasmo generale.

Venezia, 19 *maggio*.

I Principi di Germania, accompagnati da Minghetti, visitarono le fabbriche di Murano. Partiranno domani per Verona.

Catanzaro, 19 *maggio*.

Venne inaugurata la ferrovia Catanzaro-Monasterace col concorso di numerosissima popolazione festante. Entusiasmo indescrivibile.

Pietroburgo, 19 *maggio*.

Non sono ancor giunte le risposte dei Governi riguardo alle conferenze sui diritti di guerra.

La notizia dei giornali che molti socialisti vennero arrestati nella Lituania è priva di fondamento.

Berlino, 19 *maggio*.

Un grande pranzo di gala fu dato in onore del re di Sassonia.

Madrid, 19 *maggio*.

La *Gazzetta* pubblica il decreto che autorizza i giornali a discutere tutte le questioni costituzionali, e permette ai partiti di riunirsi pubblicamente. L'esposizione del motivo accompagnante il suddetto decreto dice che nel periodo elettorale aperto, la stampa può discutere tutti i problemi politici dei quali si occuperanno le Cortes, eccettuata la monarchia costituzionale, fuori della quale la libertà in Spagna produsse orribili effetti di anarchia.

Dichiara che nessuna aventura obbligherà gli Spagnuoli a ricoverarsi sotto il giogo del dispotismo, e che il Governo aspira a ristabilire energicamente il sistema rappresentativo.

Copenaghen, 19 *maggio*.

Tutti i ministri sono dimissionarii.

Berlino, 19 *maggio*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando della legge sui conventi, dice che rimane ancora la questione se la nuova legge, rimanendo applicata soltanto alla Prussia, produrrà gli effetti che attendonsi nella lotta pei diritti dello Stato.

Versailles, 19 *maggio*.

Assemblea. — L'elezione di Cazeaux, negli Alti Pirenei, venne convalidata.

Batbie annunzia che 23 membri della Commissione costituzionale, sopra 30, hanno dato le loro dimissioni.

Il presidente dichiara che, poichè la minoranza della Commissione conserva il mandato, la Commissione non è sciolta, ma dovrà completarsi.

Incominciasi la discussione sul regime delle prigioni dipartimentali.

CRONACA [illegible]

Stamane verso le 7 e 1/2, un [illegible] sconosciuto trasportava per piazza Emanuele Filiberto delle damigiane ripiene di liquido infiammabile sopra un carretto a mano. Disgrazia volle che uno dei recipienti cadesse a terra e rompendosi spargesse il contenuto vicino ad un banco di terraglie, tenuto da certa Miglietti Domenica.

Sapete cosa fa un [illegible] d'un vecchio che si chiama Quattro Mi[illegible]hele? accende un fiammifero e vi appicca il fuoco. Le fiamme, com'è facile immaginarsi, investirono il banco e le terraglie, e fu d'uopo ricorrere ai pompieri per non dar luogo a maggiori disgrazie. Il danno arrecato alla Miglietti supera le L. 200.

Il Quattro venne arrestato poco dopo dalle guardie di P. S. della vicina sezione.

Camus [illegible] Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Asti, 19 maggio. — *Vini*. — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett.	L. 26 a 40
» fino	» 40 a 54
» superiore per bottiglie	» 44 a 64

Vendita attiva.

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 19 maggio 1875.

Quantità	Derrata	Prezzo
495 ett.	Frumento prezzo med.	L. 19 72
82 »	Segale	» 12 58
20 »	Avena	» 11 91
100 »	Meliga	» 10 83
8 »	Miglio	» 11 70
10 »	Riso	» 29 24
60 »	Castagne secche	» 15 16
— mir.	Buoi 1ª q.	» — —
110 »	Idem 2ª q.	» 7 50
90 »	Vitelli 1ª q.	» 9 10
117 »	Idem 2ª q.	» 8 —
112 »	Giovenche	» 7 05
45 »	Maiali	» 35 —
1500 »	Canapa greggia	» 7 15
1000 »	Cordame	» 10 —
625 »	Olio fino d'oliva	» 17 —

Borsa di Genova. — 19 maggio.

Rendita italiana	77 90
Azioni Banca Nazionale	1954 —
Azioni Mobiliare Italiano	744 —
Azioni regia Tabacchi	846 —
Azioni ferr. Meridionali	363 —

Francia brevelett. a 107 55, den. a 107 45. Londra a vista lett. 27 12, denaro 27 08. Marenghi da 21 55 a 21 57. Sconto 5 per 0,0.

Borsa di Milano. — 19 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 10
» » fine mese	77 20
Prestito Nazionale 1866	58 50
» » stallonato	55 10
Azioni Banca Nazionale	1900 —
» Ferr. Meridionali	365 —
» Regia Tabacchi	848 —
» Banca Lombarda	617 —
» Banca di Costruzione	208 —
» Banca Generale	492 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	790 —
» Banca Industriale	210 50
» Lanificio Rossi	238 50
» Lanificio e canap. naz.	284 —
» Cotonificio Cantoni	315 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 5/8
» Ferr. Meridionali	223 25
» Ferr. Sarde A.	210 —
» Ferr. Id. B.	216 —
» Ferr. Romane	229 50
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	530 50
Buoni ferr. Meridionali	559 50
Cambi sopra Francia a vista	107 50
» Londra a tre mesi	20 91
» Francoforte a tre mesi	129 75
» Vienna a tre mesi	239 50
Sconto	4 0.0
I pezzi da 20 fr.	21 54

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0/0	77 87	78 02
Id. al 1° luglio 1875	75 00	75 70
Oro lettera	21 60	21 58
Londra lettera	26 90	26 80
Cambio su Parigi	107 05	107 30
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	851 —	851 —
Banca Nazionale	1955 —	1957 —

Az. ferr. Merid.	364 —	363 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1375 —	1378 —
Credito Mobiliare	745 —	742 50
Italo-Germaniche	250 —	250 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	18	19
3 per 0/0 Francese	65 10	65 —
5 per 0/0 id.	103 67	103 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 —	72 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	288 —	290 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	211 50	211 —
Ferr. Romane	70 —	68 75
Obbl. Lombarde	253 —	254 —
Obbl. Romane	213 —	213 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 —
Consoli dati Inglesi	94 3/8	94 5/16
Vienna,	18	19
Mobiliare	234 25	235 75
Lombarde	128 50	130 —
Banca Anglo-Austr.	129 75	129 75
Austriache	294 25	295 50
Banca Nazionale	964 —	962 50
Napoleoni d'oro	8 90	8 89
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 40	111 30
Rendita Austriaca	74 40	74 70
Idem in carta	70 15	70 40
Unionbank	110 —	110 —
Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	533 50	541 —
Lomb. Franchi	228 —	230 —
Mobil. Marchi di Ban.	425 —	430 —
Rom. It. Franchi	71 90	72 40
Ital. Turca Id.	43 50	43 10
Londra,	18	19
Consolidato Inglese	94 3/8	94 3/8
Rendita Italiana	72 1/8	71 7/8
Spagnuolo	21 1/8	21 1/8
Turco	43 5/8	43 1/2
Egiziano del 1873	77 3/4	77 5/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 19 maggio 1875.

Contratti del gior. preced. dopo borsa.

Consolidato 5 0/0 cont. 77 95 78 02 1/2.

Az. Regia Tabacchi cont. 853 50.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0/0 cont. P. 78 12 1/2 — G. 78 07 1/2 d'ufficio.

Corso legale 78 10 *d'ufficio.*

Az. Banca di Torino f.p. 790 50 791.

Az. Regia Tabacchi f.c. 853 50.

Obbl. Ferr. Romane cont. 231.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	107 60	107 75	— —	— —
Svizzera	107 60	107 75	— —	— —
Londra	— —	— —	26 87	27 02 1/2
Germania	— —	— —	129 1/2	131 —
Vienna	— —	— —	238 1/2	239 —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/2. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 53 a 21 55.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 maggio 1875.

Avevamo ragione nel considerare la debolezza della Borsa di ieri come l'effetto di una nube passeggiera. Infatti telegrammi di Parigi portano che le disposizioni sono sempre buonissime e che il piccolo ribasso d'ieri sera, venne in parte dai paurosi, ed in parte da realizzazioni di benefici, cosa naturalissima dopo un aumento piuttosto sensibile come quello che abbiamo avuto.

Da noi gli affari questa mane sono stati, come i giorni precedenti, abbastanza animati in Rendita, che si trattò durante tutta la Borsa da 78 15 a 78 12 1/2.

In fine di Borsa però si rimarcava una certa relativa debolezza per cui la Rendita era più offerta che domandata a 78 10.

Questa apparente debolezza viene dall'opinione di molti che credono i prezzi attuali troppo spinti. Noi però non troviamo questa opinione molto fondata, in presenza dell'andamento generale degli affari, di una campagna che promette un raccolto buonissimo e dell'abbondanza del denaro in cerca d'impiego. Abbastanza sostenuti erano pure gli altri valori, ma davano luogo a poche contrattazioni.

Banca Naz. 1962 a 1965.
Mobiliare 745 a 750.
Banca Torino 790 nominale.
Banca Romana 1525 id.
Banco Sc. e Sete 298 1/2.
Obbl. Romane 231 domandate per fine mese. Obbl. Cavour 481 a 482.
Obbl. Vitt. Em. 230.
Cart. Fond. S. Paolo 452.
Francia 107 60 a 107 70.
Londra 26 87 1/2 a 26 92 1/2.
Oro 21 53 a 21 56.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 19 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	683 05
Trame	4	350 50
Greggia	1	23 60
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	1057 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 299.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 19 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	521 85
Trame	»	» »
Greggia	8	541 78
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1063 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 308.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 19 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	[illegible] 10
Trame	»	» »
Greggia	4	246 88
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	447 98

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 113.

L'esercente: A. Trivero.

Gerbino (ore 8 1[4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Paracchi, rappresenterà:
Trionfo d'amore, commedia in 2 atti; *Mia moglie deve volare*, commedia in un atto; con farsa.

Carignano (ore 8 1[4) — La Compagnia francese Leroy-Clarence rappresenterà:
La maîtresse légitime, comédie en 4 actes; *L'orage*, comédie en 1 acte.

Balbo (ore 8 1[4) — *Poliuto*, opera in 3 atti; *Il Tartufo*, ballo.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
Uno schiaffo ad un'ora di notte, commedia in un atto; *La Marsigliese degl'Italiani*, commedia in due atti; *La cena infernale*, vaudeville.

Milano (ore 4) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
Luisa Sanfelice, dramma in 4 atti.

Birraria Principe Amedeo (angolo piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore [illegible] Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

Torino

PORTA MILANO — Regione Maddalene

DA AFFITTARE

Vasto fabbricato con forza motrice

PER MANIFATTURA.

Presso SCLOPIS, BECHIS e Comp. 516

Affittamento di Filatura e Filatoio.

I Sindaci del fallimento della ditta Michele Bravo e Figli invitano chiunque aspiri all'affittamento della Filatura e Filatoio in Pinerolo caduti in detta fallita, per l'imminente annata serica, a datare quanto alla Filatura dal 1° Giugno, e quanto al Filatoio dal 1° Luglio prossimi, a presentare le loro offerte sigillate al Giudice delegato alla procedura del fallimento sig. Avvocato *Peccardi*, ovvero al Procuratore dei Sindaci Causidico *Giulio Piacenza*, non più tardi del 23 corrente; quale termine trascorso, si procederà dal Giudice delegato col concorso dei Sindaci all'apertura delle schede, e successivamente al deliberamento dell'affittamento in base all'offerta che sarà riconosciuta migliore. 508

Novalesa presso Susa

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati (*nel già Stabilimento*), con ampio Giardino, Salone, Sala da Bigliardo comuni; 7 chilometri da Susa, strada carreggiabile, (strada ferrata fino a Susa); Aria ed Acqua eccellenti, Vista incantevole.

Dirigersi al dottore MAFFONI, via S. Dalmazzo, N. 6, dall'una alle tre pom. 309

Smentite dicerie — Prezzi esagerati

Cannobbio (Lago Maggiore)

STABILIMENTO IDROTERAPICO

MAGGIO e GIUGNO

PENSIONE GIORNALIERA

LIRE SETTE

compreso Alloggio, Colazione, Pranzo e Servizio

Eleganza e conforto.

7 Proprietario: *Dottore* **F. F. BARBO'.**

LUIGI MAZZA

282

angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da .	L. 25 a 70		Vesti da camera d'estate da .	L. 15 a 25
Abiti di panno nero e colorati	» 40 a 90		Giacche diverse	» 12 a 25
Abiti di fantasia.	» 20 a 60		Pantaloni lanetta e tela rista	» 11 a 15
Giacche diverse	» 20 a 35		Pantaloni puro filo e Cambron	» 15 a 35
Pantaloni pura lana	» 12 a 30		Gilets tela vela bianchi e colorati	» 8 a 15
Gilets diversi	» 5 a 15		Id. stoffa lana leggierissimi	» 8 a 15
Vesti da camera	» 25 a 60		Ponck	» 45 a 80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

GUELPA

CHIRURGO-DENTISTA

ha trasferto il suo Stabilimento in Via Dora Grossa, piano primo, con passaggio in Via Siccardi, N. 1, Torino.
495

Da affittare

pel primo ottobre p. v.

Grande Locale ad uso Studio e Magazzino, sito in via dell'Ospedale, 24, casa marchese di Sant'Andrea.

Visibile tutti i giorni feriali dalle 8 alle 5. 489

Da affittare al 1° luglio

Alloggio di 12 Camere al 2° piano con Terrazzo.

Via Principe Tommaso, N. 3.
613

Da affittare

in via Mercanti, N° 6, piano secondo

Alloggio di 7 ad 8 membri, con vista in via.

Ivi. Vendita parziale di Mobiglio in Letti in ferro, Materassi, Console, Specchi, Cassettoni con marmo e senza, Sofà, Quadri ed altri oggetti.

Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 5 pom. 503

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. nove Camere con Aia e Giardino, esposta a mezzogiorno.

Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 395

Da affittare

Amena Villa di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di Sant'Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal Portinaio, Viale del Re, N. 45. 409

VILLEGGIATURA
da vendere o d'affittare

IN RIVOLI

Dirigersi all'Agenzia Stefani, via delle Finanze, 13, Torino. 246

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, PENASSO Fermentale, PELLAGRA.

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, successore Annosio, via Po, 21, *Torino*. 485

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 500

Da vendere a Collegno

15 minuti di Ferrovia da Torino

Giardino di reddito con Casa civile composta di otto membri e due Camere pel Giardiniere, cinto da muro e ricco di Alberi fruttiferi, Viti, Fragole, Lamponi, ecc., ecc., Serra da fiori e Cantina.

Rivolgersi alla Guardia Comunale, ivi. 504

Da vendere

sulla Collina della Madonna del Pilone

VILLETTA civilmente mobigliata, 11 Camere, Serra, Terrazzo, Orto e Giardino cinto da muro.

Dirigersi dal sig. **BOCQUET**, via Carlo Alberto, 24, piano 2°.
385

Da affittare al presente

Alloggio di 8 membri al 3° piano, via Gioberti, N. 6.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contrafatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la sanità del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde !!!**

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordato ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Mosso, via Ospedale, 3.

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 27

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglie assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 385

Nei giorni 24, 25 e 26 Maggio avrà luogo la Sottoscrizione alle Obbligazioni del Prestito ad interessi della città di Bari delle Puglie **le quali danno oltre l'Otto per cento all'anno.**

Il Prestito è stato assunto dalla **Banca di Torino, dai signori U. Geisser e C. di Torino e dal signor Onofrio Fanelli di Napoli,** e le Sottoscrizioni saranno ricevute a

TORINO	presso	la **Banca di Torino.**
»	»	il **Banco di Sconto e di Sete.**
»	»	**U. Geisser e C.**
ALBA	»	le **Banche Unite.**
AOSTA	»	**Pietro Gallesio.**
ASTI	»	le **Banche Unite.**
BIELLA	»	la **Banca Biellese.**
CASALE	»	**Fiz e Ghiron.**
»	»	le **Banche Unite.**
DOGLIANI	»	le **Banche Unite.**
FOSSANO	»	la **Banca Popolare Agricola.**
IVREA	»	la **Banca di Vercelli.**
»	»	**J. A. Olivetti.**
MONDOVÌ	»	la **Banca di Mondovì.**
NOVARA	»	la **Banca Popolare.**
PINEROLO	»	la **Banca di Pinerolo.**
SALUZZO	»	le **Banche Unite.**
SAVIGLIANO	»	la **Banca di Savigliano.**
VERCELLI	»	la **Banca di Vercelli.**

Società della Ferrovia da Alessandria e Novi a Piacenza

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel **giorno 3 giugno p. v.**, alle ore 4 pomeridiane, nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno.

Revisione ed approvazione della contabilità del 1874;

Nomina di un Consigliere d'Amministrazione.

Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, i quali, a tutto il giorno 30 maggio corrente, avranno depositati i loro Titoli alla Cassa della Società.

I possessori di Titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i loro Titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima (Art. 27 dello Statuto della Società).

Torino, 8 maggio 1875.

Il Segretario dell'Amministrazione
405 **G. MASI.**

Società della Ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel **giorno 3 giugno p. v.**, alle ore 4 1[2 pomeridiane, nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno.

Revisione ed approvazione della contabilità del 1874;

Nomina di un Consigliere di Amministrazione.

Gli Azionisti, che desiderano intervenirvi, dovranno depositare i loro Titoli alla Cassa della Società almeno 10 giorni prima dell'Assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 degli Statuti sociali.

Torino, 8 maggio 1875.

Il Segretario dell'Amministrazione
466 **G. MASI.**

SOCIETA' ANONIMA

della Ferrovia Santhià a Biella

Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, in sua seduta delli 3 maggio corrente, ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali, pel giorno **ventisei del mese di maggio corrente, ad un'ora pomeridiana,** nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, Palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'Esercizio dello scorso anno 1874 e presentazione dei relativi conti;

2° Rapporto del Consiglio di Revisione del conto finanziario dell'Esercizio 1874 e deliberazione sul medesimo e sul Dividendo;

3° Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione relative alle pratiche per l'esercizio della Ferrovia;

4° Nomina di due Membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria;

I Membri scadenti sono: il sig. cav. *Edoardo Della Marmora*, defunto, ed il sig. cav. ed avv. *Giuseppe Dogliotti*, il quale può essere rieletto.

5° Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di Revisione del Conto annuale (Art. 44 degli Statuti).

A cominciare dal giorno 10 del corrente mese di maggio, l'Uffizio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, riceverà i Depositi delle Azioni, dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 4 pom.

Si raccomanda ai sigg. Azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima Adunanza, a termine dell'Art. 10 degli Statuti, e così di evitare una seconda Convocazione.

Torino, 4 maggio 1875.

451 **LA DIREZIONE.**

ASSOCIAZIONE GENERALE D'IRRIGAZIONE
dell'Agro all'Ovest della Sesia

SEDENTE IN VERCELLI

Trovandosi vacante presso questa Associazione la carica di **Direttore Generale**, si invitano tutti coloro i quali intendessero aspirarvi, a voler inoltrare la loro domanda all'Uffizio di Presidenza non più tardi del giorno **venticinque** corrente mese.

Il capitolato che regge questa carica di Direttore Generale trovasi visibile nella Segreteria della stessa Associazione.

Vercelli, 7 maggio 1875.

Il Presidente
464 **V. VERGA.**

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Prinetti,

Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 462

AMBROSETTI

FOTOGRAFO DI S. M. IL RE D'ITALIA

Via Po, N. 43, piano 1°

Il sig. AMBROSETTI si fa dovere di annunziare avere fatto ampliare il grandioso suo Stabilimento, per maggiore comodità della sua numerosa clientela.

Essendo ultimati i lavori col giorno **23 maggio**, i signori che vorranno onorarlo possono esser certi della perfezione si dei lavori che della comodità dei locali.

Lo Studio è aperto ogni giorno dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. 516

ACQUA MINERALE NATURALE

DI

MEDAGUES (Puy de Dôme Francia)

SORGENTI DELL'ORSO

la migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali da Tavola, e la più ricca di principii salutari

Clorurata, Bicarbonata, Sodica, Ferruginosa, Gazosa, Tonica, Aperitiva. — Digestiva, Riparatrice, Afrodisiaca, Antidiabetica, Antigottosa, Antiscorbutica, Anticolerica

riconosciuta dall'Accademia Francese di Medicina.

ANALISI.

Acido Carbonico libero . . .	1. 335	*Riporto*	5. 290
Bicarbonato di Soda . . .	1. 200	Solfato di Soda . . .	» 249
» » Potassa . . .	» 200	Fosfato » . . .	traccie
» » Magnesia . . .	» 012	Arseniato » . . .	» 002
» » Stronziana . . .	» 005	Borato » . . .	traccie
» » Calce . . .	1. 114	Cloruro di Sodio . . .	1. 110
» » Protossido di ferro	» 015	Silice . . .	» 070
» » Manganesia . . .	traccie	Materia bituminosa . . .	traccie
Da riportarsi	[illegible]	Totale per litro	[illegible]

Solo Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GROSSO,**

MAGAZZINO CHINCAGLIE E MERCERIE

12 — Corso Principe Amedeo — 12

TORINO. 423

Strada Ferrata di Pinerolo

ELENCO delle 35 Azioni estratte nell'Adunanza generale degli Azionisti del 18 maggio 1875, quali saranno rimborsate in occasione del pagamento del semestre in corso.

6, 20, 278, 607, 658, 807, 1056, 1441, 1641, 2407, 2775, 3618, 3780, 3891, 4034, 4084, 4325, 5403, 6062, 6882, 7152, 8232, 8292, 8307, 8356, 8528, 9046, 9974, 10339, 10409, 11119, 11356, 11399, 11490, 11919. 514

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di

Orologieria, Oreficieria e Gioielleria

componenti il fondo. 376

Da affittare al presente

in Piazza S. Martino, N. 1, vicinissimo alla Stazione di Porta Susa

Un elegante Alloggio di otto camere spaziose, al piano nobile e quattro balconi, due verso Piazza e due verso il corso San Martino.

Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom.

Acqua potabile in casa. 431

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi, (sera) maggio	18	19
Farine 8 marche pel corrente . .	Fr.	53 —	53 —
» » per giugno e luglio	»	53 25	53 —
» » per agosto . . .	»	54 —	54 —
» » pei 4 mesi da settem.	»	54 25	54 25
Zuccari Saccarino 88 °/₀ . . .	»	57 75	57 75
» » ⅞ . . .	»	60 —	60 —
» bianco 3	»	67 75	67 75
» raffinato scelto	»	146 50	147 —

Liverpool, 19 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 37000

N. Orleans, Oomraw e Bengala

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Hâvre, 19 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo — Prezzi invariati.

» — Luisiana per agosto . .	Fr. 96 —	— —
» — Id. per settembre ed ottobre	» 97 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 3350.

Mercato fermo.

» — Haiti Cayes a consegnare	Fr. 102 —	— —
» — Haiti	» 99 —	— —

Marsiglia, 19 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 40578.

Vendite » 7600.

Mercato calmo.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.